



Roma, 8 Gen. 1917.

Caro e venerato Signor Professore,
Mille grazie per l'opuscolo del Neger, ricevuto stamane assieme ai miei schizzi. Ho tosto riconosciuto nelle figure di Urocystis? italica Sacc. del Neger precisamente il fungo stesso rappresentato dai miei schizzi e di cui lei parlava sotto il nome di Papulospora verrucosa. Credo che lei pure avrà riconosciuto nelle mie figure, per quanto grossolane, la sua Urocystis? - Non sarei caduto nell'errore di identificare la U. ? italica cogli sporebucchi di Melanospora Libelliana Matt. e la Papulospora repens Desf. di cui parla Peglion se avessi proceduto in modo più logico leggendo per prima cosa le diagnosi della U. ? stessa nella Pythomyces. Trascurai di ciò fare nella fretta di rispondere e

e preti ero persuaso che Uv. ? Ital. e
la Papulospora sepe. di Peglion fossero la
stessa cosa, come quest'ultimo mi aveva
personalmente assicurato qualche tempo fa,
quando venne qui e gli mostrai le mie
colture. Poiché egli aveva esaminati, come
mi disse, i 5 Lei esemplari, non dubitai della
sua affermazione.

Devo adunque modificare quanto Le scrissi
giorni sono nel senso che quella che il
Peglion chiama Papulospora sepe Donisii de
e gli aprobullilli della Melanosp. Libelliana
sono molto probabilmente la stessa cosa. E in
quanto alla Urocystis ? Italica rappresenta
quasi certamente anch'essa lo stato aprobul-
lillare di qualche Melanospora. Mi sembra
però assai curioso e degno di considerazione il
fatto che qui una cellula (il Neog veramente
ne figura anche due) è molto più grande delle

altre e verrucosa cioè non sembra avvenire
nelle altre Papulosporae.

A mezzo campos. di Le invio una castagna
colta Papulospora (sepe-tonicoides?) parassita
del fungo del nerume, e un'altra col nerume
tipico. - Porro particolare cura nel ricercare
e tentare di coltivare la Papulospora italica
(possiamo chiamarla così?).

Quanto prima Le rimanderò l'opuscolo.
Intanto Le rimando i miei sentiti ringra-
ziamenti e rispettoni saluti.

ans aff^{mo}

B. Peyrone

P.S. - Riapro questa mia per ringraziarla per la
sua cortesia, arrivatami adesso alla ore eli'.

Riguardo alla Papulospora italica nulla da appin-
dere, poiché come vede siamo perfettamente d'accordo.

Mille grazie per l'indicazione bibliografica relativa

al lavoro del Berlese. Abbiamo qui la Mal,
pighia, anche lo potrà leggere.

Sulla Papulopora sepioides ho
oggi stesso osservato una forma conifica
analoga a quella figurata dal Bainier
per Pap. asperitiformis. Spero che alla
potrai facilmente osservarla sul materiale
che ho inviato.

Le rinnovo i miei più rispettosi
saluti. Svo dev. sup

B. Paysonel